

Val Codera

invernale al rif. Brasca

Rif Brasca 1306 m slm

Sentiero **A6 Codera/Rif Brasca**

Tempo: **8 ore**

Distanza: **23,5 km**

Dislivello: **1200 m**

Tipologia: es. **misto bosco e prati**

Difficoltà: es **Escursionisti**

Salita

Partendo da Novate Mezzola si seguono le indicazioni per la Val Codera. Il sentiero si presenta come una stradina molto ben tracciata. La prima parte sale ripidissima nel bosco, è tutta a gradini e richiede un minimo di attenzione se percorsa in periodi in cui si può trovare acqua o ghiaccio.

Usciti dal bosco si intravedono alcune delle vecchie cave di pietra da cui veniva estratto il granito salfedelino usato per cordoni di marciapiedi, tavoli, balconi.

Oggi l'attività estrattiva è chiusa. Lungo il sentiero rimane ancora visibile un vecchio scavatore, posteggiato lì come in attesa di riprendere un lavoro a suo tempo sospeso!

Superati i primi 600 metri di salita il sentiero prosegue a mezzacosta, con una leggera discesa e dei tratti protetti artificialmente con le

gallerie.

Il sentiero costeggia tratti molto ripidi con qualche rischio di caduta pietre. Un cartello avverte gli escursionisti di evitare soste inutili.

La caratteristica principale della val Codera è quella di non avere un accesso stradale alla valle, il sentiero usato dagli escursionisti resta quindi l'unica via di accesso alla valle.

Codera resta un centro tuttora abitato tutto l'anno anche se da poche persone, che come unico collegamento con la valle hanno un lungo e faticoso sentiero da fare a piedi.

Superato il faticoso tratto iniziale e la parte con le gallerie si arriva a Codera, la valle si apre e la strada risulta molto più agevole.

Seguendo un facile sentiero si incontrano gli alpeggi di Piazza e Saline fino ad arrivare all'alpeggio di Bresciadega verso la fine della valle. Bresciadega è tuttora usato come alpeggio estivo, in inverno quella parte della valle resta sempre in ombra e quindi risulta troppo fredda.

Superato l'alpeggio di Bresciadega il sentiero si infila in un bosco da cui, in circa una ventina di minuti si arriva al rifugio Luigi Brasca, punto di partenza per parecchie escursioni estive.

La val Codera è anche la prima tappa del sentiero Roma che collega il lago di



Novate Mezzola a Chiesa di Valmalenco

Discesa

La discesa invernale è fatta sullo stesso itinerario di salita. Per l'estate invece è possibile fare una variante dal sentiero del Tracciolino (da Codera). Questo sentiero, che risale agli anni 30, permetteva il collegamento con piccoli vagoncini dall'arrivo della teleferica della Valle dei Rat al cantiere per la costruzione della diga della Val Codera. Oggi purtroppo una parte è franata ma c'è una variante per aggirare la frana; la restante parte del tracciato è percorribile. Ci sono ancora dei tratti con i vecchi binari.

Se si vuole percorrerlo ricordatevi le lampade perché ci sono 17 gallerie!

In inverno è sconsigliato perché corre per gran parte in ombra ed è possibile trovare dei tratti ghiacciati.

Note

La Val Codera ha assunto un'importanza storica nel periodo del Fascismo, data la sua posizione scomoda da raggiungere ed abbastanza nascosta, è diventata il ritrovo clandestino delle Aquile Randage, un gruppo Scout clandestino che sopravvisse nonostante le Leggi

fasciste che accettavano solo l'Opera Nazionale Balilla ponendo di fatto fuori legge le altre attività Scout.

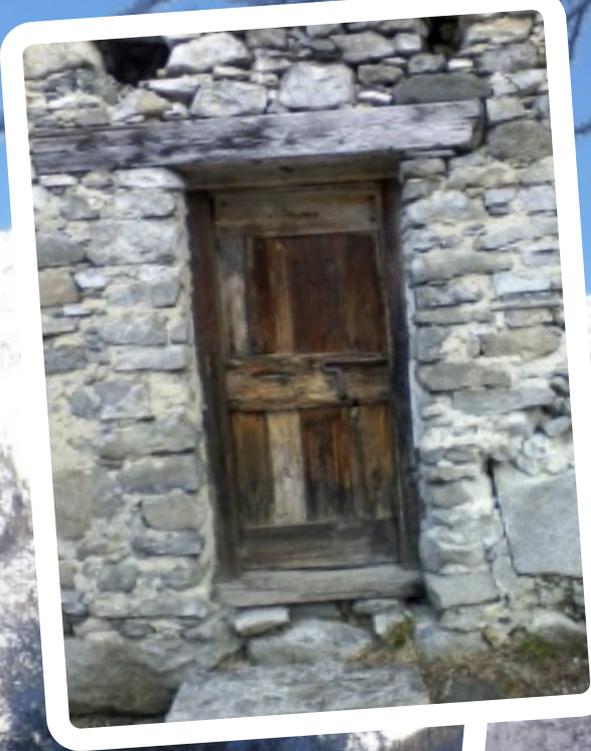
Ancora oggi la valle è molto frequentata da gruppi scout che hanno ben due basi.

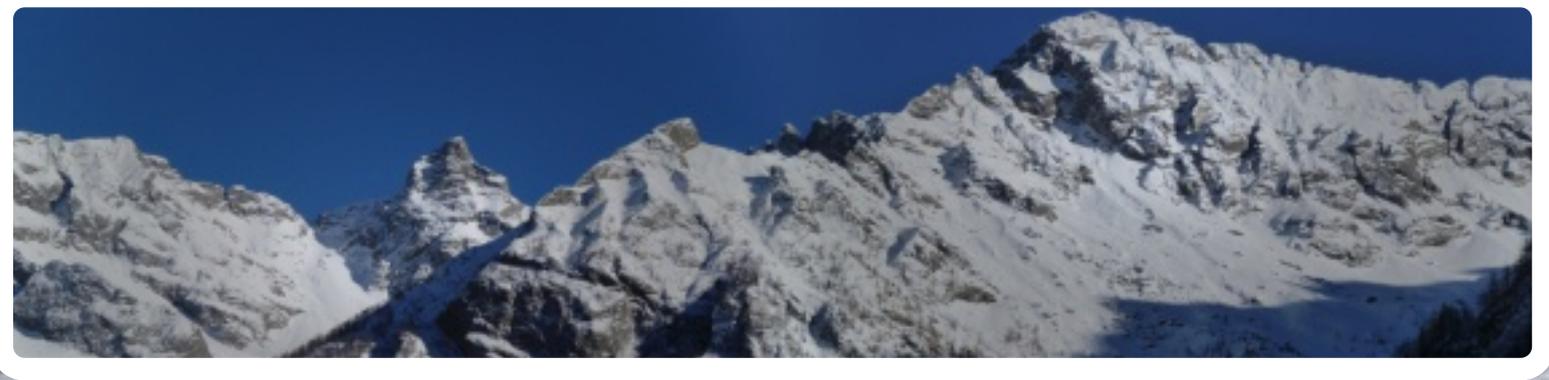
Oggi l'associazione Amici della Val Codera cerca di tenere viva la valle, cercano di mantenere una presenza stabile di persone a Codera, nonostante il disagio. A Codera c'è un punto di Ristoro che offre anche la possibilità di pernottamento aperto tutto l'anno.

C'è anche un piccolo museo.

Way Point

Rifugio Brasca N46° 15.929 E009° 31.915





Livello di zoom x8

